

Ἐπειτα τοὺς στρατηγούς ἤρουντο κατὰ φυλάς, ἐξ ἑκάστης φυλῆς ἓνα, τῆς δὲ ἀπάσης στρατιᾶς ἡγεμῶν ἦν ὁ πολέμαρχος. 3 Ἔπει δὲ μετὰ ταῦτα δωδεκάτῳ νικῆσαντες τὴν ἐν Μαραθῶνι μάχην ἐπὶ Φαινίππου ἄρχοντος, διαλιπόντες ἕτη δύο μετὰ τὴν νίκην, βαρρουντος ἤδη τοῦ δήμου, τότε πρῶτον ἐχρήσαντο τῷ νόμῳ τῷ περὶ τὸν ὄστρακισμόν, ὃς ἐτέθη διὰ τὴν ὑποψίαν τῶν ἐν ταῖς δυνάμεσιν, ὅτι Πεισίστρατος δημαγωγὸς καὶ στρατηγὸς ὦν τύραννος κατέστη. 4 Καὶ πρῶτος ὄστρακίσθη τῶν ἐκείνου συγγενῶν Ἰππαρχος Χάρμου Κολλυτεύς· δι' οὗ καὶ μάλιστα τὸν νόμον ἔθηκεν ὁ Κλεισθένης, ἐξελάσαι βουλόμενος αὐτόν. Οἱ γὰρ Ἀθηναῖοι τοὺς τῶν τυράννων φίλους, ὅσοι μὴ συνεχεμαρτάνοιεν ἐν ταῖς ταραχαῖς, εἴων οἰκεῖν τὴν πόλιν, χρώμενοι τῇ εἰωθυῖα τοῦ δήμου πραότητι· ὦν ἡγεμῶν καὶ προστάτης ἦν Ἰππαρχος. 5 Εὐθύς δὲ τῷ ὑστέρῳ ἔπει ἐπὶ Τελεσίμου ἄρχοντος ἐκνήμευσαν τοὺς ἑννέα ἄρχοντας κατὰ φυλάς ἐκ τῶν προκριθέντων ὑπὸ τῶν δημοτῶν πεντακοσίων, τότε μετὰ τὴν τυραννίδα πρῶτον· οἱ δὲ πρότεροι πάντες ἦσαν αἰρετοί· καὶ ὄστρακίσθη Μεγακλῆς Ἰπποκράτους Ἀλωπεκῆθεν. 6 Ἐπι μὲν οὖν ἕτη γ' τοὺς τῶν τυράννων φίλους ὄστράκιζον, ὦν χάριν ὁ νόμος ἐτέθη· μετὰ δὲ ταῦτα τῷ τετάρτῳ ἔπει καὶ τῶν ἄλλων εἴ τις δοκοῖη μείζων εἶναι μεθίσταντο· καὶ πρῶτος ὄστρακίσθη τῶν ἄπωθεν τῆς τυραννίδος Ξάνθιππος ὁ Ἀρίφρονος. 7 Ἔπει δὲ τρίτῳ μετὰ ταῦτα Νικοδήμου ἄρχοντος, ὡς ἐφάνη τὰ μέταλλα τὰ ἐν Μαρωνείᾳ καὶ περιεγένετο τῇ πόλει τάλαντα ἑκατὸν ἐκ τῶν ἔργων, συμβουλευόντων τινῶν τῷ δήμῳ διανείμασθαι τὸ ἀργύριον, Θεμιστοκλῆς ἐκόλυσεν, οὐ λέγων ὅτι χρήσεται τοῖς χρή-

tuttora. Poi scelsero gli strateghi secondo le tribù, uno per ciascuna, e a capo di tutto l'esercito c'era il polemarcho.⁹⁷ 3 Undici anni più tardi vinsero la battaglia di Maratona sotto l'arcontato di Fenippo,⁹⁸ lasciarono passare altri due anni e, poiché il popolo ormai era forte, si servirono allora per la prima volta dell'ostracismo, fatto per diffidenza verso i potenti, dato che Pisistrato era divenuto tiranno pur essendo democratico e stratego. 4 Il primo dei suoi parenti ad essere ostracizzato fu Ipparco figlio di Carmo,⁹⁹ del demo di Collito, per il quale appunto Clistene, che voleva bandirlo, aveva fatto la legge. Gli Ateniesi infatti avevano permesso di restare in città agli amici dei tiranni che non si erano compromessi nei torbidi, usando della consueta tolleranza democratica; e Ipparco era guida e capo di costoro. 5 L'anno immediatamente successivo, sotto l'arcontato di Telesino, sorteggiarono con le fave i nove arconti tribù per tribù,¹⁰⁰ fra i cinquecento candidati designati dagli elettori dei demi, allora per la prima volta dopo la tirannide: i precedenti infatti erano tutti eletti; e fu ostracizzato Megacle, figlio di Ippocrate, del demo di Alopece.¹⁰¹ 6 Per tre anni dunque furono ostracizzati gli amici dei tiranni, secondo le finalità della legge; ma poi, al quarto anno, fu allontanato chiunque anche fra gli altri sembrasse troppo potente; e per primo fra gli estranei alla tirannide fu ostracizzato Santippo, figlio di Arifrone.¹⁰² 7 Due anni dopo, sotto l'arcontato di Nicodemo, quando furono scoperte le miniere di Maronea e dai lavori lo Stato ricavò un utile di cento talenti, alcuni consigliarono di distribuire quel denaro al popolo. Ma Temistocle¹⁰³ si oppose:

⁹⁷ Non è chiara la ripartizione delle competenze fra polemarcho e strateghi.

⁹⁸ Nel 490/89. Ma se Ermocreonte fu arconte cinque anni dopo Isagora e Fenippo dodici anni dopo Ermocreonte, c'è una lacuna cronologica, che forse presuppone una corruzione o una lacuna nel testo.

⁹⁹ Probabilmente un nipote di Pisistrato, arconte nel 496/5.

¹⁰⁰ Prima di Solone, gli arconti erano eletti dall'Areopago: cfr. 8, 1-2. Il sorteggio con le fave era un'usanza tipicamente ateniese.

¹⁰¹ Figlio di un fratello di Clistene. Gli Alcmeonidi erano accusati di simpatie filopersiane: cfr. Erodoto, VI, 121-124, che respinge tale accusa. Megacle fu ostracizzato nel 487/6.

¹⁰² Rivale di Milziade: cfr. 28, 2. Sposò Agariste, nipote di Clistene, e fu padre di Pericle.

¹⁰³ Temistocle (524-455 ca.) fu il promotore della potenza navale ateniese e trionfò a Salamina. Ambizioso e audace, fu ostracizzato nel 471 e finì i suoi giorni come feudatario del re persiano Artaserse I a Magnesia sul Meandro.

μασιν ἀλλὰ δανείσαι κελεύων τοῖς πλουσιωτάτοις Ἰθνηναίων ἑκατὸν ἑκάστω τάλαντον, εἴτ', εἰ μὲν ἀρέσκη τὸ ἀνάλωμα, τῆς πόλεως εἶναι τὴν δαπάνην, εἰ δὲ μή, κομίσασθαι τὰ χρήματα παρὰ τῶν δανεισαμένων. Λαβὼν δ' ἐπὶ τούτοις ἐναυπηγήσατο τριήρεις ἑκατὸν, ἑκάστου ναυπηγουμένου τῶν ἑκατὸν μίαν, αἷς ἐναυμάχησαν ἐν Σαλαμῖνι πρὸς τοὺς βαρβάρους. Ὡστρακισθῆ δ' ἐν τούτοις τοῖς καιροῖς Ἀριστείδης ὁ Λυσιμάχου. 8 Τετάρτῳ δ' ἔτει κατεδέξαντο πάντας τοὺς ὠστρακισμένους ἄρχοντος Ὑψιχίδου, διὰ τὴν Ξέρξου στρατείαν· καὶ τὸ λοιπὸν ὤρισαν τοῖς ὠστρακίζομένοις ἐκτὸς Γεραιστοῦ καὶ Σκυλλαίου κατοικεῖν ἢ ἀτίμους εἶναι καθάπαξ.

XXIII. Τότε μὲν οὖν μέχρι τούτου προήλθεν ἡ πόλις, ἄμα τῇ δημοκρατίᾳ κατὰ μικρὸν αὐξανομένη· μετὰ δὲ τὰ Μηδικὰ πάλιν ἴσχυσεν ἡ ἐν Ἀρείῳ πάγῳ βουλὴ καὶ διόκει τὴν πόλιν, οὐδενὶ δόγματι λαβοῦσα τὴν ἡγεμονίαν, ἀλλὰ διὰ τὸ γενέσθαι τῆς περὶ Σαλαμῖνα ναυμαχίας αἰτία. Τῶν γὰρ στρατηγῶν ἑξαπορησάντων τοῖς πράγμασι καὶ κηρυξάντων σφάζειν ἕκαστον ἑαυτὸν, πορίσασα δραχμὰς ἑκάστω ὀκτὼ διέδωκε καὶ ἐνεβίβασεν εἰς τὰς ναῦς. 2 Διὰ ταύτην δὴ τὴν αἰτίαν παρεχώρουν αὐτῆς τῷ ἀξιωματι, καὶ ἐπολιτεύθησαν Ἀθηναῖοι καλῶς καὶ κατὰ τούτους τοὺς καιροὺς. Συνέβη γὰρ αὐτοῖς περὶ τὸν χρόνον τοῦτον τὰ τε εἰς τὸν πόλεμον ἀσκήσαι καὶ παρὰ τοῖς Ἑλλήσιν εὐδοκιμῆσαι καὶ τὴν τῆς θαλάττης ἡγεμονίαν λαβεῖν ἀκόντων Λακεδαιμονίων. 3 Ἦσαν δὲ προστάται τοῦ δήμου κατὰ τούτους τοὺς καιροὺς Ἀριστείδης ὁ Λυσιμάχου καὶ Θεμιστοκλῆς ὁ Νεοκλέους, ὁ μὲν τὰ πολέμια δοκῶν (ἀσκεῖν), ὁ δὲ τὰ πολιτικά δεινὸς εἶναι καὶ δικαιοσύνη τῶν καθ' ἑαυτὸν διαφέρειν· διὸ καὶ ἐχρῶντο τῷ μὲν στρατηγῷ, τῷ δὲ συμβούλῳ. 4 Τὴν μὲν οὖν τῶν τειχῶν ἀνοικοδόμησιν κοινῇ διόκησαν, καίπερ διαφερόμενοι πρὸς ἀλλήλους, ἐπὶ δὲ τὴν ἀπόστασιν τὴν τῶν Ἰώνων ἀπὸ τῆς τῶν Λακεδαιμονίων συμμαχίας Ἀριστείδης ἦν ὁ προτρέψας,

senza dire a che cosa sarebbe servito, propose di distribuire un talento a ciascuno degli Ateniesi più ricchi; poi, se la spesa piacesse, di metterla in conto allo Stato, altrimenti, di farsi rimborsare quella somma da quelli che l'avevano avuta in prestito. Ricevuto il denaro a queste condizioni, costruì cento triemi, ognuna a spese di uno dei cento cittadini; e con esse gli Ateniesi combatterono a Salamina contro i barbari. In questa circostanza fu ostracizzato Aristide figlio di Lisimaco.¹⁰⁴ 8 Tre anni dopo, richiamarono tutti gli ostracizzati a causa della spedizione di Serse, sotto l'arcontato di Ipsichide; e ordinarono agli ostracizzati di soggiornare per il futuro al di là di Geresto e di Scilleo:¹⁰⁵ altrimenti avrebbero perso per sempre i diritti politici.

XXIII. Fino a questo punto avanzò allora la città, accrescendosi a poco a poco insieme alla democrazia. Dopo le guerre persiane il Consiglio dell'Areopago riprese forza e governò lo Stato, senza avere preso il potere per qualche decreto, ma perché aveva voluto la battaglia di Salamina. Mentre infatti gli strateghi non seppero padroneggiare la situazione e proclamarono che ognuno pensasse a salvare se stesso, l'Areopago riuscì a procurarsi otto dracme e a distribuirle a ognuno e fece imbarcare tutti sulle navi. 2 Per questo motivo gli Ateniesi cedettero alla sua autorità e a quei tempi furono ben governati. In quell'epoca infatti riuscirono a esercitarsi alla guerra e ad acquistarsi fama presso i Greci e a ottenere l'egemonia sul mare a dispetto dei Lacedemoni. 3 A quei tempi i capi del popolo erano Aristide figlio di Lisimaco e Temistocle figlio di Neocle: l'uno godeva di buona fama nell'arte militare, l'altro nella politica e sembrava superiore per la sua giustizia ai contemporanei; perciò si servivano dell'uno come generale e dell'altro come consigliere. 4. Malgrado la loro rivalità, provvidero entrambi alla ricostruzione delle mura; e fu Aristide a incoraggiare gli Ioni ad abbandonare l'alleanza con i Lacedemoni,

¹⁰⁴ Nella tradizione antica è spesso, ma non sempre, opposto a Temistocle come capo della fazione aristocratica. L'ostracismo di Aristide avvenne, secondo Rhodes, nel 483/2.

¹⁰⁵ Geresto era una località situata alla punta sudorientale dell'Eubea; Scilleo era all'estremità meridionale dell'Argolide.